

Mercati in altalena, ma per i Fondi poche scosse



Sui mercati azionari le emozioni non sono mancate, ma per il sistema Fondi la settimana che si è appena conclusa non ha portato grandi cambiamenti. È una crescita media poco significativa (+0,2%), infatti, quella registrata dagli azionari, categoria che al suo interno non ha visto prevalere una precisa tendenza, ma soltanto singoli exploit e cadute altrettanto isolate. La palma del migliore spetta, nel periodo, a Symphonia Multiscav Europe, con

un miglioramento del 2,8%. Seguono Abis Europa (+2,7%) e Dws Tokio (+2,3%). Anche i fondi con le maggiori perdite appartengono a settori omogenei. Così Dws Francoforte e Capitalgest equity emerging market, che hanno subito una flessione della stessa misura (-1,3%), guidano la graduatoria dei peggiori, davanti a Interfund Equity Europe Finance (-1,2%).

Anche il comparto degli obbligazionari non ha presentato scossoni. I risultati migliori li hanno ottenuti in questo caso due «fondi di fondi», ap-

partenenti tra l'altro alla stessa società di gestione: si tratta di Azimut Multifund comparto confermativo, che è cresciuto in settimana dello 0,7%; e di Azimut Multifund comparto prudente, che ha guadagnato lo 0,4%. Sempre dello 0,4% è stata la performance di Alpi obbligazionario internazionale. Fermi i fondi specializzati nell'area euro e leggermente in calo quelli che investono nell'area dollaro, a perdere in modo consistente sono stati quelli espressi in yen, a causa dell'indebolimento della valuta giapponese dopo un lungo perio-

do di rialzi. Così Interfund bond Japan ha ceduto l'1%, seguito, entrambi con un calo dello 0,9%, da Fonditalia bond Japan e da Capitalgest bond yen.

Infine, per quanto riguarda i bilanciati, sono andati bene quelli cosiddetti aggressivi, che hanno cioè nel loro portafoglio una maggiore componente azionaria. Generali allocation service comparto A è così cresciuto dell'1,9%, seguito da Generali allocation service comparto B (+1,6%) e da S.Paolo Strategia Sc 70 (+1,5%). In calo invece Fondo Alleanza obbligazionario (-1,2%).